

Prezzo di Associazione

Udine e Natisone	L. 30
semestre	15
trimestre	8
quarto	5
Estero: acqua	L. 52
semestre	27
trimestre	15
quarto	10

Le associazioni non si accettano
se non per corrispondenza.

Una copia in tutte le Regie
postali.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per
ogni riga e spazio di riga 20.
In terza pagina dopo la firma
del Gerente ogni riga 30.
Quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
rituali di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscono. — Lettere e fogli
non accettati se non pagati.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, N. 28, Udine

DI UNA SENTENZA

pronunciata da SILVIO SPAVENTA

Tutti sanno che l'on. Silvio Spaventa, deputato al Parlamento del collegio di Bergamo, si è recato in questi giorni a Casale per leggere un'orazione commemorativa al già defunto conte di Cavour.

I giornali annunziavano che di quel discorso sarebbe stampato il testo: ma a che non essi ancora fatti, ovvero che a noi non sia giunto, fino ad ora non potremmo saperlo. Però dai giunti apparsi sui giornali, abbiamo rilevato che in mezzo a molte idee e a molti giudizi erranei, l'oratore ha detto anche della verità, che per essere confessato anche da lui, il quale è uomo tutto imbevato di liberalismo, ricevono un omaggio di grande valore.

Vogliamo oggi riferirne una di queste verità, che troviamo espressa in una sentenza dell'on. Spaventa intorno alla responsabilità del Re, che è il perno dell'odierno parlamentarismo.

« La Responsabilità giuridica — egli ha detto — della irresponsabilità del Re e della responsabilità dei ministri basta sino a un certo segno alla ingenuità e sicurezza del monarca insino a che cioè si tratti di deduzioni accidentali e parziali degli atti di un governo dalla regola della giustizia e del bene pubblico; ma quando l'azione ministeriale diventa per sistema corrotta ed ingiusta, allora la figura del Re che copre col suo nome ed autorizza colla sua firma gli atti in cui quella si applica, appare agli occhi del popolo infelice, morendo moralmente alla personalità di qualunque privato che si rispetti, il quale avrebbe ad onta di servire di strumento alla malvagità altrui. E la sorte di una monarchia costituzionale ridotta in questi termini è decisa. »

L'on. Spaventa ha ripetuto ciò che la stampa cattolica ha detto cento volte.

Però, lo ha ripetuto con qualche artificio di parole, quasi avesse paura dell'effetto di ciò che voleva dire. Ma la pillola per quanto indorata è sempre pillola.

Fino a qui il liberalismo, oheggiando dottrina politica non italiana ma forestiera, cantò in coro che il Re regna, ma non governa; vale a dire porta corona, firma decreti, ma come potrebbe farlo presso a poco, non mangiando, riprendendo che il Principe potesse opporsi alla volontà dei ministri responsabili. Intanto che il liberalismo cantava per la bocca dei suoi prepetiti, colla efficacia delle sue dottrine

andava trasformando la società. E la trasformò in maniera da far paura (a quanto pare) dimenticando che a Silvio Spaventa, il quale nell'anno di grazia 1882, trentesimo quarto dalla promulgazione dello Statuto, e ventesimo secondo dalla proclamazione di Roma capitale d'Italia, non ripeté più la formula *il Re regna e non governa*, ma affermò che « quando l'azione ministeriale diventa per sistema corrotta ed ingiusta, allora la figura del Re, che copre col suo nome ed autorizza colla sua firma gli atti in cui quella si applica, appare agli occhi del popolo infelice moralmente alla personalità di qualunque privato che si rispetti, il quale avrebbe ad onta di servire di strumento alla malvagità altrui. »

A parte la implicita censura, contenuta nelle citate parole a riguardo della Corona, censura di cui lasciamo intera responsabilità all'on. Spaventa, è evidente aver egli sentenziato, non solo che il Re può governare (contrariamente all'antico aforsismo liberale); ma che per di più deve governare, per non servire di strumento alla malvagità altrui, cioè del governo e dei ministri.

Questo è un passo indietro bello e buono dato sulla via del liberalismo e noi ci congratuliamo assai col on. Spaventa, che abbia avuto la fortuna di riconoscere un funesto errore del suo sistema politico e il coraggio di dire in proposito la verità.

Il liberalismo, sotto spaccio di rendere popolare l'autorità regia, colla sua teoricità la distrugge. Infatti, dire che *il Re regna e non governa* significa, o che il re non fa nulla, oppure la certi casi (come si esprime l'on. Spaventa) è costretto di servire di strumento alla malvagità altrui. Questa seconda situazione è evidente che non potrebbe durare a lungo, poiché la malvagità non dura mai molto: per lo meno è costretta a mutare modi, apparenze e stato, e trasfonda nella mutazione i suoi strumenti. Nel primo caso poi, è evidente dei pari, che la vana parvenza, l'ombra che per persona, il fantasma fastoso che copre il nulla, non potrà star saldo a lungo.

Eppure questa fallace dottrina, che si compendia nel motto *il Re regna e non governa*, è una delle più care al liberalismo come teoria; ed è la base dell'odierno funestissimo parlamentarismo, che è il liberalismo nella pratica del governo. Giudichi il lettore se una teoria e un sistema basati sul falso possano essere vortici, benefici, duraturi, stimolanti.

Noi battiamo le mani all'on. Spaventa, che disde il calcio alla base del parlamentarismo e gli promettiamo di batter-

glielo d'avvantaggio, ove ne dia altri ad altri repubblicani liberali ugualmente falsi.

Songobbe troviamo ragionevolissima l'osservazione dell' *Eco di Bergamo* il quale vuole che le parole e la sentenza dell'on. Spaventa si applichino anche ai ministri di Destra e non soltanto a quelli di Sinistra, come ha fatto egli.

Quando i ministri di Destra tolsero al Papa quella corona, che legittimamente gli apparteneva; quando violarono il diritto di proprietà e l'Art. 29 dello Statuto; quando la Comunità religiosa dei loro beni mobili ed immobili, quando mandarono ambasciatori presso i principi cattolici e commettevano ad essi di farsi capi dei cospiratori, che volevano balzarsi dal trono; quando violavano l'Art. 1 dello Statuto proponendo leggi che violavano la libertà e i diritti della Religione Cattolica, Apostolica e Romana che è la sola Religione dello Stato, allora l'azione ministeriale del partito di Destra non diventò forse per sistema corrotta ed ingiusta? Allora è a tale riguardo non si sarebbe potuto e dovuto proclamare, come fu adesso l'on. Spaventa, la figura del Re, che copre col suo nome ed autorizza colla sua firma gli atti in cui quella (azione ministeriale) si applica, appare agli occhi del popolo infelice moralmente alla personalità di qualunque privato, che si rispetti, il quale avrebbe ad onta di servire di strumento della malvagità altrui?

Noi domandiamo all'on. Spaventa, in omaggio alla giustizia, che uomini e tempi e partiti siano giudicati con un criterio solo. Ciò che egli dice ora è proposto dal governo della Sinistra; vuole giustizia che si dica del governo della Destra.

Contro la memoria di Pio IX

Quello che succede in questi giorni a Torino contro la santa e venerata memoria di Pio IX ha dell'incredibile; è qualche cosa di satanico, di barbaro.

Non contenti di essere riusciti a far cancellare dalla lapide nella chiesa di San Secondo il nome del Municipio, hanno voluto che la lapide, qualunque correzione, venga tolta, come pure il busto di Pio IX, che ne adornava la facciata. E sapendo di non avere nessun titolo per pretendere questa cosa, al solito hanno avuto ricorso alla violenza. Sono andati in deputazione dal Sindaco, e siccome questi, novello Pilato, si scusava di non potere ottenere ciò

Anch'egli si accomodò a suo bell'agio e finse di dormire; ma il sonno era ben lontano dalle sue pupille, e una folla di pensieri neri, spaventosi gli torturavano il cervello. Procurava egli bensì di fermare la sua immaginazione su cose indifferenti, ma, a dispetto di tutti i suoi sforzi, ricadeva sempre nell'idea nera della sua foga vituperosa, del morto abbandonato.

Vi fu un momento in cui gli parve che dal fondo del suo animo s'alzasse una voce terribile, rimproverandolo amaramente per aver abbandonato l'uomo che egli aveva ucciso. Un fremito convulso gli scosse le fibre, ed un sudore diacido cominciò a rigargli la fronte.

Questa voce interna Alfredo doveva ormai rassegnarsi a udirla ben di frequente, ma quella sera non vi si era ancora abituato. Il giovane s'alzò bruscamente, abbassò la lastra dello sportello e cominciò ad aspirare avidamente l'aria ghiacciata e pungente, mentre il suo compagno di viaggio, svegliato d'improvviso, e tutto rabbrivendo gli dava delle occhiate furiose.

Erano le nove quando il treno entrava nella stazione di Ginevra. Molte vetture erano schierate in fila all'arrivo dei viaggiatori. Alfredo stava per prenderne una, quando un uomo avviluppato in un grosso pastrano s'avvicinò a lui e gli disse con aria rispettosa:

« Buona sera, signor Alfredo. Mi permette di farle una domanda? Ella mi conosce bene, sono io, il vecchio del signor

dal parroco, perchè uscita dalle sue attribuzioni, la plebaglia ha minacciato che con furti e scasse sarebbe andata alla chiesa ed avrebbe atteso il busto a quel modo, *il cappello tiene mangiando*.

Il parroco da prima si rifiutò, e poi, consigliato dall'autorità ecclesiastica, per evitare chi sa quali profanazioni, cedendo a un ordine preterito del Sindaco, ha dovuto far abbassare il busto e collocarlo entro la chiesa. E così di fronte alle minacce della plebaglia, minacce che qualora riguardassero, non un busto di Pio IX o una chiesa, ma qualunque altro oggetto, sarebbero punite colla galera, il Governo e la forza pubblica si dichiarano impotenti, la volontà di migliaia di obbliti viene cancellata; profanata la veneranda memoria di un pontefice defunto, e ogni più sacrosanta libertà conculcata.

E tutto ciò in odio alla memoria di Pio IX, di questo santo pontefice che colle sue virtù e col suo martirio ha, quanto tanto la Chiesa e l'Italia, che egli amava dell'amore il più tenero e affettuoso.

IL CAPITANO CECCHI DAL PAPA

Prendiamo dal *Fanfulla* la seguente narrazione che lo stesso capitano Cecchi fa dell'udienza concessagli dal Papa:

« Quando fummo nell'anticamera — dice il Cecchi — uno di quei preti, camerieri segreti, Monsignorini, non so che cosa siano, mi fece levare i guanti, poi annunziò Monsignor Massala. Io ero tutto commosso ancora della visita ai sovrani, dell'accoglienza ricevuta; e la nuova presentazione mi agitava sempre più. Vedevo il Papa, parlargli! Mi pareva una cosa straordinaria. Intanto sentii una voce che diceva: « Entri, entri pure... » e il prete uscì per introdurre. Ci siamo, dissi fra me, bisogna farsi coraggio! E lì per lì ripensai a quello che dovevo dirgli, alla missione di cui ero incaricato per parte dei due poveri missionari che avevo sepolti laggiù. Il padre Léon des Avanchers, e il padre Alexis.

« Il Santo Padre era seduto sopra una gran poltrona; era tutto vestito di lana bianca, coi rovesci delle maniche in seta pure bianca e lo zucchetto bianco. Monsignor Massala mi presentò; io, imitando il mio venerabile compagno, feci atto d'inginocchiarmi, e, dopo averci appressati al bacio dell'anello, Sua Santità ci fece sedere vicino a lui, uno per parte.

Anno. Mi recai qui per prendere il mio padrone. Egli aveva scritto alla signorina che sarebbe giunto alle sette. E per le sette io era pronto, ma non lo vidi arrivare. Tornai ora; ed ho qui la vettura, ma il padrone non c'è. Bisogna credere che egli abbia avuto qualche impaccio da sbrigare... per questo mi prendo la libertà... il signor Alfredo vorrà scusarmi, se per accidente ella avesse veduto il mio padrone... non è difficile talvolta incontrarsi alla stazione.

Alfredo col cappello calato sugli occhi, ascoltava queste parole, mostrando una grande benevolenza.

« Non posso darvi la più piccola notizia in proposito, rispose egli. Io non ho veduto il vostro padrone poi in viaggio.

« Senz'altro deve essere rimasto a San Claude, replicò il domestico, perchè altrimenti ora sarebbe qui. Ecco, i viaggiatori sono usciti tutti, e non si vede più nessuno. La padroncina sarà ben dispiaciuta; forse temerà che a suo padre sia accaduta qualche disgrazia. — Ma, ella, signor Alfredo, non ha carrozza? O, allora, bisogna che si vada della nostra.

Il giovane diede un passo addietro.

« No, no, dissi, ho già fermato un fiacre.

(Continua).

Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL CASTELLO DI S. CLAUDE

Frattanto si cominciavano a distribuire i biglietti. Alfredo s'avvicinò allo sportello per prendere il suo, e si trovò davanti a un dabben uomo, abitante delle montagne, che egli conosceva un poco. Era costui un proprietario di alcuni campi, mediocrementemente agiato e privo di ogni influenza. Il futuro deputato, non avendo affatto bisogno di lui, l'aveva sempre guardato d'alto in basso, ed era assai se si degnava di corrispondergli il saluto. Anche, questa volta, l'abitante dei monti, dopo aver fatto un umile riverenza, se ne andava per fatti suoi; ma una mano lesta e un sorriso benevolo lo ritenevano.

Viaggiare con un tempo molto brutto, Morise, gli disse una voce sonora e dolce, la vera e propria voce di Alfredo Silapa. Il giovane superbo aveva la bontà di accorgersi che il brav'uomo andava incontro ad un mal tempo. Cominciava già egli a veder la necessità di farsi degli amici, di disporre gli animi a credere alla sua innocenza? Morise apprese di piacere e rispose balbettando, che un rozzo montagnuolo poteva ben approfittare il vento e la neve, a cui non aveva paura di esporre un giovane signore.

« Oh, non me lo aspettava un tempo così, disse l'avvocato. Confidando nel sole smagliante e nel bel cielo azzurro dell'attenti, m'ero recato a cacciare nelle montagne.

« E non avete ucciso nulla? gli chiese il suo interlocutore.

« Il giovane trasalì.

« Di fatti... balbettò, ritornai all'eremitaggio col carniere vuoto; ma questa fu ancora la più piccola delle mie toccate. Quello che ha reso il mio divertimento più penoso fu la tempesta di questa sera. La mia ba colto in aperta campagna; i turbini di neve mi accosavano, mi son perduto di strada, e ci volle non so quanto tempo prima che giungessi a raccapezzar la via che conduce alla stazione.

« Una bella trottata! osservò il simplicione. Questa fu una partita di caccia di cui, per Bacco, vi ricorderete per un pezzo.

Alfredo provò un'altra scossa dolorosa all'udire queste parole; ma nessuno se ne accorse. Già s'aprivano le porte; gli impiegati cominciavano per tener lontani i viaggiatori dai binari; il fischio acuto della locomotiva rompeva il silenzio della natura addormentata; mentre due occhi rossi si vedevano avvicinarsi sullo strato candido della neve caduta durante la sera.

Il treno si fermò. Tutti si affacciavano per procurarsi un posto. Alfredo entrò in un compartimento di prima classe occupato solo da un inglese che sonnecchiava in un canto.

"Poi comincio ad interrogarmi, volle precise notizie intorno alle missioni in quei luoghi, e mi ringraziò per quello che feci laggiù in favore dei missionari, giacché quando fui liberato, e la Regina di Ghara acquistò il concetto che io fossi un gran personaggio, mi valsi di quel momento di favore per raccomandarlo di rispettare l'opera delle nostre missioni."

"Udito che ebbe il racconto dello mio sofferenza, si mostrò meravigliato del come avessi potuto salvarmi."

"E proprio la Provvidenza che lo ha voluto, figlio mio! — mi disse Sua Santità."

"Poi volle sapere se ritornavo in quei luoghi, e mi disse che vedeva con molto piacere le frequenti spedizioni in Africa."

"Portare laggiù la civiltà e la religione, sono opere di misericordia, e la mia benedizione seguirà sempre coloro che adempiranno questo santo ufficio — ci disse congedandoci."

IL CONTE ARNALDI

Leggiamo nel *Berico*:

Il fatto del conte Arnaldi ha dato occasione ai cattolici italiani di dimostrare quanto altamente si preghi un atto di cristiano coraggio, e quanto sdegno e quanto dolore desti nell'Italia vera lo strazio ed il mal governo, che si fa nelle pubbliche scuole della nostra cara gioventù."

Il *Berico* crede del debito suo tener dietro con diligenza alla imponente dimostrazione, che è ad un tempo, un tributo di ammirazione e di onore reso ad un giovane sinceramente e francamente cattolico, ed una energica protesta contro l'insegnamento irreligioso imposto dallo Stato in tutta alle tradizioni, alla coscienza ed alla espressa volontà della grandissima maggioranza dei genitori italiani."

Ai nomi illustri già pubblicati ne abbiamo altri da aggiungere. Cominciamo dalla contessa Clotilde Grotti di Costigliole, che ricorda un nome caro e riverito a tutti i cattolici italiani; vengono quindi il marchese Provana Romagnolo, il marchese Pio Fanoli, parecchi signori dell'aristocrazia napoletana, il principe di Macchia, il marchese di Villanova, il Duca di Siano, il conte Tancrède de Riso, senatore del Regno, il generale Ulloa comm. della Legione d'onore, il principe di Soragna di Parma, il marchese Giuseppe Paravicini di Milano, Enrico di Morozzo poi Marchese della Rocca di Borgomanero, il conte Eugenio Riva Sanseverino di Firenze, l'ave. Pietro Pellicani, già professore di Diritto penale nella Università di Macerata, il cav. G. B. di Crisafianza presidente fondatore della Regia Accademia Araldica di Pisa.

Di Società cattoliche notiamo questa volta il Comitato diocesano di Crema, di Pavia, il Comitato parrocchiale di S. Pietro Eggh, ed i Circoli della Gioventù cattolica San Pietro di Roma, di S. Francesco di Sales di Venezia, e di S. Sebastiano di Crema. Bellissimo poi fra tutti è l'indirizzo presentato al giovane Arnaldi dalla Società delle Dune vicentine per gli interessi cattolici. Firmato da tutta la presidenza.

Ma quello che cresce splendore alla dimostrazione è il concorso di non pochi Vescovi italiani, ai quali il *Berico*, per la parte che gli tocca, porge i più umili e sinceri ringraziamenti. Siamo lieti di aggiungere, ai già pubblicati, i Vescovi di Alessandria di Piemonte, di Arquedente, Segni, Lariano, Ascoli Piceno, Castellana, del Vescovo titolare di Calisto e il Vescovo coadiutore di Moro, la tutto ventisei Vescovi compreso il venerabilissimo nostro, che per mezzo del suo ministro di camera faceva presentarsi ai conti Arnaldi padre e figlio la sua più viva e cordiale congratulazione.

Le lettere e i biglietti oltrepassano il migliaio, ed accennano ancora a finire. Ne terremo ragguagliati i nostri lettori, perché il fatto è della massima importanza e sta bene che sia largamente conosciuto e diffuso.

Il Conte Girolamo Arnaldi di Vicenza riceveva dal Principato di Monaco la seguente lettera:

Nobile e generoso giovane,

Permettete che anche noi, studenti del Corso Linceo nel Collegio Convitto della Visitazione in Monaco Principato, ci uniamo all'italiana gioventù, che fa plauso alla bella vostra azione, con che tenete

alta la bandiera della vera cristiana libertà.

Come voi desideriamo di servire colla mente e col braccio la patria nostra, che tanto amiamo; ma non fa e non sarà mai grande e gloriosa l'Italia se disgiunta dal grembo della Cattolica Chiesa. A noi conta a Voi sta anzi tutto profondamente scolpito nella mente e nel cuore l'affetto e la devozione verso questa Santa Madre, per la quale saremmo pronti, ove occorresse, a dare anche il sangue e la vita.

Vogliate gradire il fraterno nostro saluto.

Vostri di cuore

Cambiaso Marchese G. B. — Carrara
Francesco — Corsetti Tommaso —
Donnai Luigi — Gatteschi Giuseppe —
Giovannelli Giuseppe —
Jeamrat Nob. Guido — Olivieri
Pietro — Pallavicino Mareb. Paolo —
Parravicini Conte Emiliano —
Parravicini Conte Federico —
Rossi Luigi — Sincero Costantino.

Nota. — I nostri compagni Belostino Marchese, Domenico, Gavotti March. Ludovico, Gherardi Nob. Roberto, Sandi Conte Ippolito, Sertorio Marchese Giuseppe, assenti per motivi di studi, fanno senz'alcun dubbio piena adesione ai sentimenti da noi qui esposti.

IL PROCESSO DEL RING-THEATER

All'Assise di Vienna il 24 corr. è incominciato il processo per la catastrofe del Ring-Theater.

Siedono sul banco gli accusati pallidi, tutti come colpiti dalla mano di Dio.

Il più vecchio, Landsteiner, ha 63 anni, ed era, in quella notte terribile dell'8 dicembre, consigliere di polizia in funzione.

Il più giovane non ha che 22 anni; è un alto, robusto giovanotto. Era guardia del fuoco al Ringtheater. Si chiama Breitner. Newald, il popolare ex borghese, Jauner, l'ancora più popolare direttore del teatro, siedono accanto e sembrano invecchiati di dieci anni.

Gli altri quattro accusati (Niche macchinista di 27 anni; Geringer, ispettore del teatro di 36 anni e Heer pompieri di 35 anni) sono là anche essi per udire l'accusa e discolorarsi.

La sala non è affollata. La tribuna sociale delle signore è invece affollatissima. Presiede il consigliere di Tribunale Holzger.

Dopo le prime solite formalità si legge l'atto d'accusa. È un lunghissimo documento con dettagli minuziosi, raffronti, deduzioni senza fine. La lettura cominciata alle 9 termina appena alle 11 e un quarto.

Sono accusati tutti otto di delitto contro la sicurezza della vita.

Si procede all'esame degli imputati.

Jauner, direttore del teatro, è interrogato per primo. Egli comincia visibilmente commosso, agitando la braccia come per aiutare la parola che gli esce quasi strozzata dalla gola. Si dichiara innocente. Lo proverà.

Racconta come assunse la direzione del teatro, le condizioni oltremodo tristi in cui l'ha trovato; poco si anima, si sonda, parla delle rappresentazioni di Sarah Bernhardt, delle sue sollecitazioni perché si modificassero gli ingressi della quarta galleria, degli ordini severi dati ai suoi subordinati, delle ispezioni dell'autorità che non ebbe mai nulla a ridire. Accenna agli anteriori pericoli d'incendio; viene finalmente alla catastrofe dell'8 dicembre.

Qui la commozione torna a rendergli difficile la parola. L'accusato si agita. Dice che dapprima nessuno credeva i fossero delle vittime. Il direttore di polizia gli aveva detto: «Che fortuna che si è chiuso il gas, altrimenti tutto il quartiere sarebbe saltato in aria!»

Dopo parecchie interrogazioni rivoltegli dal presidente e dagli avvocati, Jauner viene licenziato. Essendo l'ora già tarda, il presidente chiude l'udienza.

Nell'udienza del 25 continuò l'esame degli accusati. Ieri doveva cominciare quella dei testimoni. Così ci assunza un dispiacere della Stefani.

COS'È LA FAME?

Leggiamo nell'*Ordine* di Como:

Non è gran tempo che a L*, terra italiana posta a cavaliere di un alto e bianco

giogo dell'Alpi, avvenne un fatto, così tragico nella sua circostanza, che ben lo troviamo meritevole della pubblica attenzione. — Polché quella regione, in quell'epoca dell'anno, dà, per la gran neve e per freddo, un troppo difficile accesso ed un più tristo soggiorno, la Guardia italiana vi stanno appena sei mesi, epperò nel resto dell'anno tra l'altre cose, non essendovi che i vigili per macinato, è severamente vietato a tutti i mugoli di macinare qualsiasi grano. Quel buon popolo è ben osservante della legge: Ma capitò un giorno che a B* fu detto: «Quei di L* macinano grano.» L'Autorità allora mandòvi tre Guardie travestite per speculare la cosa. Fra mille e mille stenti i malpratelli vi si ridussero, ma trovarono il paese deserto d'abitatori, perchè essendo vicino il tempo delle grandi nevicate, la gente, come di costume erasi ritirata nelle case di non migliore località. — Compiute le indagini e trovata inessistente l'accusa, si determinarono al ritorno, e salito no alto monte ch'era d'uopo superare, su quella vetta furono sorpresi dalla notte. Tutto si fecero a cercare fra le poche abitazioni che vi si trovavano chi loro apprestasse cibo ed alloggio, ma per loro sventura non c'era alcuno, e le casine trovavansi chiuse.

Sopraggiungendo una gran calata di neve, crociati dalla fame che per l'erta salita erasi caninamente aizzata, sfondarono la porta di un tugurio, e trovavvi una pentola, trilarone del fuoco, e le fecer bollire per nutrirsi: ma, più buoni chi poter pascere quell'arido alimento?... Allora ricorsero alla speranza, e vollero far passare le altre ciscine, ma nulla vi trovarono; vollero attendere che passasse alcuno; ma chi?... S'addormentarono. Il loro dormire, sebbene povero, fu tuttavia letargo, né, estenuati com'erano, trovarono tanto di forza da saper proteggere gli occhi ed il viso dall'irto letto di fieno che avevano accolti. — All'alba vollero uscire per porsi in viaggio. Ma che? La neve era caduta tant'alta che ogni loro sforzo tornò vano, e sgomentati tornarono a letto. La mattina passò in penosissimo silenzio; venne il mezzogiorno e tornò la sera, ma la fame era arrabbiata così che la notte non poterono più trovar sonno, e la disperazione combinando una scena che fu orrore a pensarvi! Giurarono che al far della notte, quello di essi che sarebbe sortito per primo sarebbe lasciato uccidere dagli altri per esserne mangiato. Le orribili angosce della fame fecero sì che tutti accettarono, e le sorti furono tratte, e la vittima era quindi già designata.

Il poveretto piangeva come la debolezza gli permetteva, il suo petto pareva un mantice, gli occhi quelli d'uno stupido, livido, la labbra come se fosse appiccato; e domandando a' compagni un momento per raccomandarsi a Dio; «Sì, rispondevano quelli, ma fa in fretta che moriamo anche noi!» — La rivoltella è impugnata, il grilletto sta per scattare... «Chi ha spalancato la mia casa?...» — Una voce s'era udita non lontana, ed i tre infelici si guardarono in faccia come per conoscere se quella voce fosse stata della fantasia di ciascuno, ovvero udita realmente da tutti. — Intanto il colpo era rimasto sospeso e tutti e tre bruciavano sentendo per veder se avessero indovinato. — Un uomo imbacuccato in un cappuccio frateesco, e tutto carico di neve come se fosse una statua, era entrato in quel momento nell'abitazione. Trovati gli infelici, chiede loro contanza, li commiserà, li ristora, li consola e si fa loro guida a salvezza.

Se avesse tardato a comparire un solo quarto d'ora?... Buon Dio che orrore!!

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 26

Si dà lettura di un foglio del guardasigilli che comunica la sentenza della Corte di Cassazione che respinge il ricorso di Bernardino Macaluso contro la sentenza della Corte d'Appello con cui fu condannato a 3 anni di carcere per violenze gravi contro un pubblico funzionario dell'ordine amministrativo in servizio, cioè contro Depretis, e a due anni per detenzione abusiva d'arma da fuoco.

Il ministro Berti presenta le relazioni sui lavori eseguiti nel 1881 per la compilazione della carta geologica del Regno, i resoconti dei consuntivi del 1870 degli economisti generali dei benefici vacanti, la convenzione tra il governo e il signor Benedetto Marsano

per l'istituzione di una scuola agraria in San Lario Ligure, il progetto di legge per promuovere l'irrigazione.

Deliberasi, su proposta di Minghetti, di iscrivere all'ordine del giorno la legge per la tutela degli operai contro gli infortuni nelle fabbriche, officine, miniere, ecc.

Si ripren la poi la discussione dell'art. 1° della legge per nuove spese militari, e si approva un ordine del giorno di Mattei, accettato dal ministro Ferrero, così concepito: «La Camera confida che colla somma stanziata si provvederà pure alla difesa di Venezia.» Quindi si approva l'articolo 1.

Marescotti presenta la relazione sul trattato di commercio e navigazione colla Francia. Annunziata una interrogazione di Forti ed altri circa l'esclusione degli ammoniti dal diritto elettorale di cui si farà lo svolgimento quando sarà terminata la discussione dello scrutinio di lista al Senato e Depretis potrà trovarsi presente alla Camera.

Approvati l'art. 2 della legge per spese militari che ripartisce la spesa per anni e per capitoli, rotato nel primo.

L'articolo 3 dà facoltà al ministro di abbreviare il quinquennio preveduto per questi lavori e provvista.

Nervo propone un'aggiunta che è respinta e si approva l'articolo 3.

Approvati poi senza osservazione gli altri tre articoli che riguardano i mezzi di provvedere alle spese di questa legge, che domani sarà votata a scrutinio segreto.

Venerdì mattina seduta per relazioni petizioni. Levati la seduta alle ore 5,45.

Statistica del lavoro

Il Ministero dell'agricoltura e del Commercio ha fatto pervenire per mezzo delle Camere di Commercio o dei Sindaci, ai principali proprietari di grandi stabilimenti industriali, un apposito questionario, diretto a conseguire precisi dati statistici sulle condizioni degli operai, sulla natura del lavoro a cui ciascuno è addetto, sulle ore di lavoro secondo le stagioni, sulle mercedi degli operai. Questi dati dovranno servire a compilare una accurata statistica del lavoro, cui da qualche tempo si attende presso il Ministero del Commercio. Così la *Rassegna*.

Notizie diverse

Leggiamo nella *Voce della Verità*:

Ieri era corsa voce che l'on. Massari avrebbe interrogato il ministro degli affari esteri sul ristabilimento delle relazioni diplomatiche tra la S. Sede, e la Prussia. Egli voleva sapere se questo fatto era un altro scacco che subiva la politica del governo e se esistesse in qualche modo i buoni rapporti alternati tra i due governi.

Pare che l'on. Mancini abbia dato a voce gli schiarimenti richiesti, ritenendo che non si dovesse portare la questione in pubblico.

Il ministero del tesoro ha sollecitato da tutte le amministrazioni le risposte portanti l'indicazione del numero degli impiegati del loro grado, stipendio, età e stato di famiglia. Tali risposte dovranno giungere entro il 15 maggio onde regolare il servizio delle Casse pensioni.

La discussione del nuovo trattato di commercio con la Francia comincerà sabato.

La riunione della maggioranza sarebbe rimandata dopo che il Senato avrà approvato lo scrutinio di lista.

Nell'interesse degli operai il ministero chiese informazioni sullo stato dei lavori del taglio dell'istmo di Panama. Ne ebbe per risposta, che sono appena cominciate le triangolazioni, e che inoltre l'impresa conta di valersi d'operai cinesi che si accontentano della metà soltanto del salario richiesto da quelli europei.

ITALIA

Torino — Il 17 aprile nella chiesa di S. Dalmazzo facevan solenne e pubblica abiura degli errori del protestantesimo nella mani di S. E. Rina Mons. Lorenzo Fauri, vescovo di Alba, le sorelle Favarelli damigelle Celestina e Teresa. Fatta l'abiura veniva tutto conferito alle lodate damigelle Favarelli Celestina e Teresa, il santo battesimo sotto condizione però. Quindi monsignor Vescovo di Alba celebrava la santa messa ed *intra missam* amministrava alle novelle convertite la Santissima Eucaristia. Dopo la santa messa loro amministrava pure il sacramento della cresima. Assisteva divotamente alla sacra funzione un numero straordinario di popolo che era accorso.

Milano — Il Consiglio Comunale ha deliberato di contrarre un nuovo prestito del complessivo ammontare di venti milioni di lire, rappresentato da 17.000 cartelle divise in 200 serie dell'importo di lire 100.000 ciascuna, assegnando ad ogni serie 85 cartelle delle quali num. 10 da lire 5000, num. 25 da lire 1000, e num. 60 da lire 500, portando l'interesse annuo del 4 1/2 per 100.

pagabile in rate semestrali, nette da ogni ritenuta, ritenendo applicabili a questo prestito, da convertirsi nell'estinzione del debito fluttuante e nel soddisfacimento di altri impegni straordinari del Comune, le modalità contemplate dal piano del precedente prestito civico 1873 ad eccezione del disposto degli articoli 1, 8, 16, 27, 28, 29, 30, 44 e 45, ai quali si riterranno sostituiti quelli portanti i numeri corrispondenti.

Napoli — All'arsenale militare marittimo di Napoli si sono scoperte delle irregolarità e per meglio dire delle ruberie per parecchie migliaia di lire.

Il sig. Vigna direttore delle costruzioni, venuto a conoscenza che quattro scrivani di officina commettevano delle ruberie nella scossione della paga agli operai, dispose una inchiesta, incaricandone tre ufficiali di servizio all'Arsenale stesso.

L'inchiesta ha assestato che quattro di quegli impiegati scrivani sostituivano ai ruoli di presenza sottoscritti dagli ufficiali, altri ruoli con firme da loro contraffatte, e qui quali aggiungevano i nomi degli operai assenti.

Con questo mezzo nella liquidazione dei conti c'era una cifra piuttosto rilevante che i quattro scrivani riscuotevano per conto proprio.

La sostituzione dei ruoli sarebbe cominciata nientemeno che da circa sette mesi.

Il comm. Vigna ha sospeso immediatamente i quattro impiegati ed ha telegrafato al Ministero.

Mantova — A Mantova un caporale mentre andava con un soldato a cambiare la guardia alla polveriera fuori Città della, sentendosi un bisogno si fermò ordinando al soldato che andasse avanti e si sostituisse da sé all'altro senza le dovute formalità.

Il soldato obbedì, ma quando fu a poca distanza dalla polveriera, la guardia gridò il *Chi va là*, e o, non avesse risposto o fosse inaspettito dal vedere di notte una persona sola ed armata innanzi a sé, dopo il terzo grido visto che l'altro non retrocedeva tirò il colpo.

La palla attraversò il cuore dell'altro disgraziato soldato ed andò a conficcarsi nella giberina.

Soldato e caporale sono oggi agli arresti. L'ucciso e l'uccisore erano due siciliani.

ESTERO

Francia

Abbiamo sott'occhio l'invito ed il Programma della prossima Assemblea dei Cattolici francesi, che avrà luogo a Parigi dal giorno 9 al 13 maggio di quest'anno. L'invito è sottoscritto dal generoso campione della causa cattolica in Francia, eh' è il senatore Chenebault, ed il Programma è degno veramente di lui e della causa che rappresenta. Esso è diviso in quattro commissioni, di cui ciascuna ha lavori interessanti da svolgere. La 1. commissione riguarda le opere di fede e di preghiera, i Pellegrinaggi e l'arte cristiana. La 2. l'insegnamento cattolico e la buona stampa. La 3. il catechismo. La 4. l'economia sociale e le rimanenti opere cattoliche. Noi auguriamo a quest'altro Congresso i più gloriosi risultati, e mandiamo al suo Programma la più sincera ed affettuosa adesione.

— Si annuncia da Parigi essere imminente un Congresso dei più ragguardevoli israeliti di tutte le città d'Europa. Non è ancora deciso se sarà tenuto a Berlino od altrove.

In che lingua parleranno?

DIARIO SACRO

Venerdì 28 aprile

S. Fedele da Sigmaringa

Effemeridi storiche del Friuli

28 aprile 1001. — Ottone III imperatore dona al patriarca aquileiese Giovanni IV assai beni in Friuli e nell'Illirico.

Cose di Casa e Varietà

Riceviamo dal M. R. Parroco del SS. Redentore il seguente comunicato:

A scanso di malintesi, ecco nella loro integrità le parole che io credetti opportuno porre alla tuaizazione dell'infelice suicida Bonetti.

«Io ho compiuto in questo punto un doloroso ufficio: ho innalzato al grande Iddio delle misericordie la povera mia preghiera:

ho coperto con l'acqua benedetta quel corpo, che dovrebbe essere ancora in vita se il turbine di una qualche indomata passione non lo avesse trascinato innanzi tempo alla tomba. Ah povero cuore amaro!... Io non voglio qui entrare nei vertiginosi misteri del cuore di questo infelice giovane estinto: sarebbe temerità la mia, se volessi scendagliarli. Dio solo è il benigno scrutatore delle umane intenzioni: a Lui solo spetta quindi il giudizio: a Lui la retribuzione o la pena secondo il merito dinanzi all'abissi di una infinita misericordia.»

(E avvicinandomi alla bara).

«Ora da questa bara io innalzo la mia voce, e la rivolgo a voi tutti che avete accompagnato questo defunto all'estrema dimora ed esclamato: Deh! Signori, non vi faccia mai difetto, non venga in voi mai meno il sentimento cattolico! La fede, la speranza e la forza cristiana sorreggono ovunque l'uomo anche nelle ore le più penose di sua esistenza: la fede, la speranza e la forza cristiana il confortano fra gli affanni, fra le amarezze e nelle più disperate desolazioni: la fede, la speranza e la forza cristiana sieno l'ultimo raggio che deve brillare nella mente di ogni mortale. Deh! per pietà dunque suggellate la vostra vita con la serenità del giusto che muore e con le benedizioni di S. Chiesa, onde meritarmi l'amplesso ed il bacio dell'amoreosissimo nostro Dio.»

Salta agli occhi di tutti che qui non è contenuta la minima lode per l'infelice estinto: ed mi posso capitulare, come ambiziosi potrei ostentare il senso per giunta da attribuire alle mie parole un significato onninamente contrario. — Nell'atto che compiangiamo la poca valentia di codesti interpreti di nuovo conio godo di aver colle mie parole chiusa la bocca a chi su quelli oratori e di avere opportunamente esercitato un mio sacrosanto dovere.

Udine, 28 aprile 1882.

P. PIETRO NOVELLI

Parroco al SS. Redentore

Affittanza novennale di due colonie.

La Congregazione di Carità di Udine alle ore 10 ant. di Sabato 8 Maggio p. v. espose un'Asta per l'affittanza di due colonie situate in S. Goltardo di ragione del Legato Venturini della Porta 1.ª colonia. Casa colonica e terreni di complessive Pertiche 110:16 Rend. L. 325:29 cioè campi 30 del quattordici per cento; base d'asta per cannone annuo L. 1233:24 deposito per l'intervento all'asta L. 124: deposito per manutenzione del contratto un'annuità di affitto anticipato ed attendibile iscrizione ipotecaria.

2.ª colonia. Casa colonica e terreni di complessive pertiche 113:93. Rend. L. 353:55 cioè campi 30 25:100 base d'asta per l'annuo canone L. 1246:77 depositi e cauzione come nella prima.

Il «**Labaro**», giornale del conte Enrico di Camperio ha sospeso le sue pubblicazioni. Povero **Labaro**! Nato con el dolci illusioni, aveva sognato di continuare e compiere l'opera del conte di Cavour: Libera Chiesa in libero Stato.

In hoc signo vinces. Ma perchè un giornale vinca, ha bisogno di essere letto; ed appunto i lettori sono mancati al **Labaro**. Veduto che la vittoria gli sfuggiva di mano, il conte Enrico si è messo la tasca il suo **Labaro**, e ha risolto di lasciare in pace la Chiesa e lo Stato.

I gioielli di una sposa. Scrivono dall'Aia che il gioielliere al quale il re e la regina dei Paesi Bassi hanno ordinato i gioielli che intendono offrire alla principessa Elena Waldeck-Pirmonit in occasione del matrimonio col principe Leopoldo di Inghilterra, duca d'Albany, figlio della regina Vittoria, ha già portato gli schizzi relativi al palazzo reale della capitale olandese.

Il presente del re Guglielmo è una collana di diamanti del valore di 80 mila fiorini. Quella della regina Emma è una collana di perle dello stesso valore.

Innovazioni utili. All'Amministrazione delle poste in Francia sono state fatte alcune innovazioni utilissime che, nell'interesse del pubblico, raccomandiamo allo studio del nostro governo.

Saranno messe in vendita quante prima delle buste e delle fascie sulle quali si troverà stampato il bollo per l'affrancatura. Il governo potrà inoltre far stampare il bollo sulle buste e sulle fascie che saranno presentate ad un ufficio speciale dal pubblico.

L'utilità di questa innovazione è indiscutibile. Accade spesso di adire lamentare lo smarrimento di qualche lettera, ed il pubblico ordinariamente ne dà la colpa o agli impiegati postali o ai fattorini che dalle Amministrazioni o dai privati sono incaricati di affrancare e di impostare le lettere.

Col sistema adottato in Francia, venendo i francobolli ad essere annullati dallo stesso indirizzante, lo smarrimento d'ora innanzi non potrà avvenire che per causa assolutamente accidentale, il francobollo, divenuto un non valore non potrà tentare la cupidigia di alcuno, ed il fatto stesso di averlo annullato lo scrivente, sarà quasi una garanzia per l'esatto e sicuro recapito.

Disgrazia. Jeri mattina un bambino di circa due anni e mezzo, figlio del signor L. Brubes, impiegato municipale, precipitò da una finestra al secondo piano della casa di sua abitazione in via della Vigna. Il povero bambino riportava frattura a una gamba e gravi lesioni al capo.

Notizie Religiose

Ingresso del Parroco di Gonars.

La Parrocchia di Gonars, dopo oltre due lustri di dolorosa vedovanza, nella passata Domenica ha solennemente accolto il suo novello Sposo nella persona di P. Biagio Morelli di Bertolo. Descrivere la contentezza, il giubilo, l'entusiasmo dell'intera popolazione è impossibile. Gli archi trionfali qua e là in varie forme artisticamente eretti; le iscrizioni che esprimevano le lodi del Parroco e i sensi di letizia e di devozione dei parrocchiani; gli evviva al novello Pastore che leggevasi sui muri delle case; la banda di Fagnola che percorreva il paese aumentando il comune entusiasmo; il continuo sparare di mortaretti che rimbombavano fra i circostanti paesi; l'allegra scampania dei sacri bronzi che è la musica più gradita al popolo; il Parroco che andava processionalmente alla Chiesa, preceduto dalla banda accompagnata dall'Autorità municipale, dai Signori del paese, e da molti sacerdoti, e seguito da una folla di gente d'ogni età e condizione, che fitta stipata teneva fissi gli occhi sopra di lui, mentre tutti i cuori battevano per lui; tutto questo formava un quadro così imponente, sublime, attraente; che non si può descrivere. E si che il Morelli era da cinque anni alla cura di quelle anime in qualità di Economo. Ma questa circostanza era per esse maggior argomento di allegrezza, in quanto che in quel lasso di tempo avevano avuto agio di conoscere le sue esime virtù, di concepire per lui un'altissima stima un virilissimo affetto e un accendissimo desiderio di averlo stabilmente per loro Padre e Pastore. Ed ora si rallegrano vedendo soddisfatto il loro vivo e lungo desiderio. Se ciò torna ad onore del Parroco, dimostra altresì quanto sia radicato e forte in quella popolazione il sentimento religioso, il quale non è stato punto scosso e diminuito da undici anni di vacanza, di disagi e di lotte.

Il possesso spirituale gli fu dato dal chiarissimo Direttore del Seminario Diocesano Monsignor Pietro Antonio Antivari; il quale lo presentò al popolo con un discorso tanto dignitoso, affettuoso e bello, che riscosse l'ammirazione e l'applauso di tutti. Al Vangelo poi predicò il Parroco con tanta popolarità, unzione e paterno affetto da costringere tutti i cuori a rispettarlo, amarlo ed amarlo.

Per non dilungarmi troppo passo sotto silenzio gli addobbi della Chiesa, il canto in musica della Messa e dei Vespri eseguiti dai cantori del paese; e così pure gli *Evviva* e le molte composizioni poetiche, presentate al novello Pastore.

Chiuso la festa l'albero della cucagna, l'ascesa di un bel globo aerostatico, e l'accensione di fuochi d'artificio svariati e vaghi nonché l'illuminazione della piazza maggiore e borghi principali.

Questo giorno resterà memorando nei fasti del popolo Gonarese, quale argomento della sua fede della sua devozione e del suo attaccamento ai Ministri del Signore.

24 aprile 1882.

Un Gonarese.

TELEGRAMMI

Vienna 25 — Le delegazioni non essendo d'accordo sulla cifra del credito per la pacificazione della Bosnia si riuniranno domani per votare.

Furono uditi gli accusati del processo per l'omicidio del *Ringh Theater* domani udiranno i testimoni.

Londra 25 — Firmossi il contratto con Siemens a Londra per il cavo sotto-

marino fra Heding e l'Egitto che si collega alla linea terrestre Mecca-Yemen.

Madrid 25 — La Camera discute la conversione del debito.

Calco 25 — Il Kedive dichiara che non è intenzionato di abdicare.

Vienna 26 — Le Delegazioni approvano con 50 voti contro 45, il credito per la pacificazione della Bosnia colla riduzione di due milioni votata dalla delegazione ungherese.

Pietroburgo 26 — Un incendio scoppiò stanotte in Kamenetz Pskol'sk, e vi distrusse molte case degli israeliti. Le perdite sono di 500,000 rubli.

Berna 26 — Il Consiglio di stato ratificò il trattato di commercio con la Francia.

Serajewo 26 — Il *Serajewskilist* pubblica il proclama del governatore della Bosnia ed Erzegovina annunziando i rifugiati che rimpatrieranno prima del 20 maggio. Altrimenti si applicherà ai colpevoli la severità delle leggi.

New York 26 — Gli Indiani del Nuovo Messico incendiarono Galleyville ed uccisero 25 bianchi.

Vienna 26 — Ufficiale. — Contro un distaccamento inviato a far acqua fu al sud-ovest di Olkvice fatto fuoco, il 23 corr., dagli insorti che erano avanzati per Piazno. Rimasero gravemente feriti parecchi soldati del 43.º reggimento. La truppa che copriva il distaccamento, appoggiata dalle guardie di campo, disperso dopo breve combattimento la banda degli insorti, forte di circa 30 uomini.

Dal 15 sino al 22 fu perimetrato da 26 compagnie che s'avanzavano una vicina all'altra, il territorio fra Trebinje, Ljubioje, Kewosioje, Gacko. Piccole bande di 50 uomini circa furono scoperte e disperse presso Kosevodul ed altri punti. Gli insorti ebbero parecchi morti e feriti, e perdettero vettovaglie e munizioni. Sette insorti furono fatti prigionieri.

Dei soldati, un cacciatore tiroiese fu il 24 ferito gravemente da un colpo di fucile sparato da lontano.

Marsiglia 26 — Jeri ebbe luogo un grande meeting al teatro. La discussione fu vivacissima, tempestosa.

Sono comparsi all'adunanza tutti i deputati delle Bocche del Rodano per render conto ai loro elettori della parte presa nella passata sessione parlamentare.

Il deputato Clovis Hugues tenne un discorso violentissimo contro Gambetta.

Numerosi socialisti, presenti al meeting, provocarono tumulti. Vi furono persino delle percosse. L'adunanza fu sciolta nel massimo scompiglio.

Carlo Moro gerente responsabile.

Nuovo mese di Maggio

Questo bel libretto edito la prima volta dalla tipografia del Patronato incontrò l'anno scorso tanto favore che l'edizione venne quasi subito smaltita. Pochissime copie ne rimangono ancora e si trovano vendibili alla tipografia suddetta al prezzo di cent. 50 la copia legata alla bodoniana.

E' in corso di stampa la seconda edizione.

Per posta aggiungasi Cent. 8 la copia.

Pagamento anticipato	
Pagamento anticipato	100 Viglietti da visita
	a una riga . lire 1,-
	a due righe . « 1,50
Pagamento anticipato	a tre righe . « 2,-
	Le spese postali a carico del committente.
Rivolgersi alla Tipografia del Patronato in Via dei Gorgi a S. Spirito — Udine.	
Pagamento anticipato	

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

L'ILLUSTRAZIONE CATTOLICA

Lire 8
Cent. 15 il Numero
all'anno

CRONACA ILLUSTRATA SETTIMANALE

Cent. 15
Lire 8 all'Anno
4 numeri

Benedical Deus, et dirigat scriptores catholicorum ephemeridum, qui tuerent causam religionis, et sanctae huius Apostolicae sedis (Pio p. p. IX alla Stampa cattolica).

52 dispense all'anno in bel formato di otto pagine splendidamente illustrate L. 8

L'ILLUSTRAZIONE CATTOLICA USCIRÀ TUTTI I SABATI

Conterrà: illustrazioni politiche, artistiche di viaggi, di celebrità del giorno tanto sacre che profane; copie dei migliori quadri, antichi che moderni; vedute di paesaggi, città ecc. ecc. Articoli di letteratura, scienze ed industrie, racconti, novelle, bozzetti, poesie, rebus, indovinelli, e giochi illustrati CON PREMI DI GRAN VALORE.

Nell'Illustrazione Cattolica collaboreranno i più noti scrittori del Giornalismo Cattolico.

L'Illustrazione Cattolica, l'unico giornale nel suo genere, viene a riempire una lacuna, il cui vuoto è generalmente lamentato. Quantunque si pubblicano moltissimi giornali illustrati, uno non ve ne ha, il quale dal lato della moralità tanto nei disegni che nel testo, possa liberamente entrare nelle morigerate famiglie, senza offendere il pudore e il costume, di maniera che la più parte delle effemeridi illustrate vengono da esse bandite, onde non soffrirne le tristi conseguenze. A supplire a tale, ohimè! troppo deplorabile inconveniente, ecco l'ILLUSTRAZIONE CATTOLICA, la quale informata ai più santi principii di moralità e religione, col' aiuto di Dio e della Vergine Immacolata è sicura di diventare la beniamina di tutte le famiglie.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Italia: anno L. 8 — Europa ed altri paesi dell'Unione postale (oro) L. 12 — Paesi fuori l'Unione postale: anno (oro) L. 16

Pagamento Anticipato — Premii gratuiti agli Abbonati.

Tutti indistintamente gli abbonati riceveranno gratuitamente: 1. La STRENNA DELL'ILLUSTRAZIONE CATTOLICA che si venderà al pubblico al prezzo di lire 3 — 2. Frontespizio, indice e copertina per rilegare il volume in fine d'anno. La copertina verrà stampata a cromolitografia in vari colori ed oro, e si venderà al pubblico al prezzo di lire 1 — Un gran quadro rappresentante il TRIONFO DELLA CHIESA CATTOLICA.

N.B. Per ricevere franchi a domicilio i detti premii aggiungere L. 1 per l'Italia e L. 2 per l'estero.

FIGURINO DI MODA

Per quelle famiglie le quali unitamente al giornale desiderassero una splendida figurino di moda, l'Amministrazione ha già provveduto col fare uno speciale contratto con una casa di Parigi. Perciò coloro che lo desiderano, non avranno che a farne domanda aggiungendo al prezzo d'abbonamento:

Lire 3 per l'Italia, lire 4 (oro) per il resto d'Europa e paesi dell'unione postale; lire 5 (oro) per paesi fuori l'unione postale.

Per abbonarsi inviare l'importo in lettera raccomandata all'Amministrazione del Giornale L'ILLUSTRAZIONE CATTOLICA Via delle Mantellate n. 19 p. p. ROMA

Notizie di Borsa

Venezia 20 aprile	
Rendita 5 1/2 per 100	
1 gennaio da L. 90.73 a L. 90.83	
10 luglio da L. 90.83 a L. 90.93	
10 ottobre da L. 90.93 a L. 91.03	
10 dicembre da L. 91.03 a L. 91.13	
10 gennaio da L. 91.13 a L. 91.23	
10 marzo da L. 91.23 a L. 91.33	
10 maggio da L. 91.33 a L. 91.43	
10 luglio da L. 91.43 a L. 91.53	
10 settembre da L. 91.53 a L. 91.63	
10 novembre da L. 91.63 a L. 91.73	
10 dicembre da L. 91.73 a L. 91.83	
10 gennaio da L. 91.83 a L. 91.93	
10 marzo da L. 91.93 a L. 92.03	
10 maggio da L. 92.03 a L. 92.13	
10 luglio da L. 92.13 a L. 92.23	
10 settembre da L. 92.23 a L. 92.33	
10 novembre da L. 92.33 a L. 92.43	
10 dicembre da L. 92.43 a L. 92.53	
10 gennaio da L. 92.53 a L. 92.63	
10 marzo da L. 92.63 a L. 92.73	
10 maggio da L. 92.73 a L. 92.83	
10 luglio da L. 92.83 a L. 92.93	
10 settembre da L. 92.93 a L. 93.03	
10 novembre da L. 93.03 a L. 93.13	
10 dicembre da L. 93.13 a L. 93.23	
10 gennaio da L. 93.23 a L. 93.33	
10 marzo da L. 93.33 a L. 93.43	
10 maggio da L. 93.43 a L. 93.53	
10 luglio da L. 93.53 a L. 93.63	
10 settembre da L. 93.63 a L. 93.73	
10 novembre da L. 93.73 a L. 93.83	
10 dicembre da L. 93.83 a L. 93.93	
10 gennaio da L. 93.93 a L. 94.03	
10 marzo da L. 94.03 a L. 94.13	
10 maggio da L. 94.13 a L. 94.23	
10 luglio da L. 94.23 a L. 94.33	
10 settembre da L. 94.33 a L. 94.43	
10 novembre da L. 94.43 a L. 94.53	
10 dicembre da L. 94.53 a L. 94.63	
10 gennaio da L. 94.63 a L. 94.73	
10 marzo da L. 94.73 a L. 94.83	
10 maggio da L. 94.83 a L. 94.93	
10 luglio da L. 94.93 a L. 95.03	
10 settembre da L. 95.03 a L. 95.13	
10 novembre da L. 95.13 a L. 95.23	
10 dicembre da L. 95.23 a L. 95.33	
10 gennaio da L. 95.33 a L. 95.43	
10 marzo da L. 95.43 a L. 95.53	
10 maggio da L. 95.53 a L. 95.63	
10 luglio da L. 95.63 a L. 95.73	
10 settembre da L. 95.73 a L. 95.83	
10 novembre da L. 95.83 a L. 95.93	
10 dicembre da L. 95.93 a L. 96.03	
10 gennaio da L. 96.03 a L. 96.13	
10 marzo da L. 96.13 a L. 96.23	
10 maggio da L. 96.23 a L. 96.33	
10 luglio da L. 96.33 a L. 96.43	
10 settembre da L. 96.43 a L. 96.53	
10 novembre da L. 96.53 a L. 96.63	
10 dicembre da L. 96.63 a L. 96.73	
10 gennaio da L. 96.73 a L. 96.83	
10 marzo da L. 96.83 a L. 96.93	
10 maggio da L. 96.93 a L. 97.03	
10 luglio da L. 97.03 a L. 97.13	
10 settembre da L. 97.13 a L. 97.23	
10 novembre da L. 97.23 a L. 97.33	
10 dicembre da L. 97.33 a L. 97.43	
10 gennaio da L. 97.43 a L. 97.53	
10 marzo da L. 97.53 a L. 97.63	
10 maggio da L. 97.63 a L. 97.73	
10 luglio da L. 97.73 a L. 97.83	
10 settembre da L. 97.83 a L. 97.93	
10 novembre da L. 97.93 a L. 98.03	
10 dicembre da L. 98.03 a L. 98.13	
10 gennaio da L. 98.13 a L. 98.23	
10 marzo da L. 98.23 a L. 98.33	
10 maggio da L. 98.33 a L. 98.43	
10 luglio da L. 98.43 a L. 98.53	
10 settembre da L. 98.53 a L. 98.63	
10 novembre da L. 98.63 a L. 98.73	
10 dicembre da L. 98.73 a L. 98.83	
10 gennaio da L. 98.83 a L. 98.93	
10 marzo da L. 98.93 a L. 99.03	
10 maggio da L. 99.03 a L. 99.13	
10 luglio da L. 99.13 a L. 99.23	
10 settembre da L. 99.23 a L. 99.33	
10 novembre da L. 99.33 a L. 99.43	
10 dicembre da L. 99.43 a L. 99.53	
10 gennaio da L. 99.53 a L. 99.63	
10 marzo da L. 99.63 a L. 99.73	
10 maggio da L. 99.73 a L. 99.83	
10 luglio da L. 99.83 a L. 99.93	
10 settembre da L. 99.93 a L. 100.03	
10 novembre da L. 100.03 a L. 100.13	
10 dicembre da L. 100.13 a L. 100.23	
10 gennaio da L. 100.23 a L. 100.33	
10 marzo da L. 100.33 a L. 100.43	
10 maggio da L. 100.43 a L. 100.53	
10 luglio da L. 100.53 a L. 100.63	
10 settembre da L. 100.63 a L. 100.73	
10 novembre da L. 100.73 a L. 100.83	
10 dicembre da L. 100.83 a L. 100.93	
10 gennaio da L. 100.93 a L. 101.03	
10 marzo da L. 101.03 a L. 101.13	
10 maggio da L. 101.13 a L. 101.23	
10 luglio da L. 101.23 a L. 101.33	
10 settembre da L. 101.33 a L. 101.43	
10 novembre da L. 101.43 a L. 101.53	
10 dicembre da L. 101.53 a L. 101.63	
10 gennaio da L. 101.63 a L. 101.73	
10 marzo da L. 101.73 a L. 101.83	
10 maggio da L. 101.83 a L. 101.93	
10 luglio da L. 101.93 a L. 102.03	
10 settembre da L. 102.03 a L. 102.13	
10 novembre da L. 102.13 a L. 102.23	
10 dicembre da L. 102.23 a L. 102.33	
10 gennaio da L. 102.33 a L. 102.43	
10 marzo da L. 102.43 a L. 102.53	
10 maggio da L. 102.53 a L. 102.63	
10 luglio da L. 102.63 a L. 102.73	
10 settembre da L. 102.73 a L. 102.83	
10 novembre da L. 102.83 a L. 102.93	
10 dicembre da L. 102.93 a L. 103.03	
10 gennaio da L. 103.03 a L. 103.13	
10 marzo da L. 103.13 a L. 103.23	
10 maggio da L. 103.23 a L. 103.33	
10 luglio da L. 103.33 a L. 103.43	
10 settembre da L. 103.43 a L. 103.53	
10 novembre da L. 103.53 a L. 103.63	
10 dicembre da L. 103.63 a L. 103.73	
10 gennaio da L. 103.73 a L. 103.83	
10 marzo da L. 103.83 a L. 103.93	
10 maggio da L. 103.93 a L. 104.03	
10 luglio da L. 104.03 a L. 104.13	
10 settembre da L. 104.13 a L. 104.23	
10 novembre da L. 104.23 a L. 104.33	
10 dicembre da L. 104.33 a L. 104.43	
10 gennaio da L. 104.43 a L. 104.53	
10 marzo da L. 104.53 a L. 104.63	
10 maggio da L. 104.63 a L. 104.73	
10 luglio da L. 104.73 a L. 104.83	
10 settembre da L. 104.83 a L. 104.93	
10 novembre da L. 104.93 a L. 105.03	
10 dicembre da L. 105.03 a L. 105.13	
10 gennaio da L. 105.13 a L. 105.23	
10 marzo da L. 105.23 a L. 105.33	
10 maggio da L. 105.33 a L. 105.43	
10 luglio da L. 105.43 a L. 105.53	
10 settembre da L. 105.53 a L. 105.63	
10 novembre da L. 105.63 a L. 105.73	
10 dicembre da L. 105.73 a L. 105.83	
10 gennaio da L. 105.83 a L. 105.93	
10 marzo da L. 105.93 a L. 106.03	
10 maggio da L. 106.03 a L. 106.13	
10 luglio da L. 106.13 a L. 106.23	
10 settembre da L. 106.23 a L. 106.33	
10 novembre da L. 106.33 a L. 106.43	
10 dicembre da L. 106.43 a L. 106.53	
10 gennaio da L. 106.53 a L. 106.63	
10 marzo da L. 106.63 a L. 106.73	
10 maggio da L. 106.73 a L. 106.83	
10 luglio da L. 106.83 a L. 106.93	
10 settembre da L. 106.93 a L. 107.03	
10 novembre da L. 107.03 a L. 107.13	
10 dicembre da L. 107.13 a L. 107.23	
10 gennaio da L. 107.23 a L. 107.33	
10 marzo da L. 107.33 a L. 107.43	
10 maggio da L. 107.43 a L. 107.53	
10 luglio da L. 107.53 a L. 107.63	
10 settembre da L. 107.63 a L. 107.73	
10 novembre da L. 107.73 a L. 107.83	
10 dicembre da L. 107.83 a L. 107.93	
10 gennaio da L. 107.93 a L. 108.03	
10 marzo da L. 108.03 a L. 108.13	
10 maggio da L. 108.13 a L. 108.23	
10 luglio da L. 108.23 a L. 108.33	
10 settembre da L. 108.33 a L. 108.43	
10 novembre da L. 108.43 a L. 108.53	
10 dicembre da L. 108.53 a L. 108.63	
10 gennaio da L. 108.63 a L. 108.73	
10 marzo da L. 108.73 a L. 108.83	
10 maggio da L. 108.83 a L. 108.93	
10 luglio da L. 108.93 a L. 109.03	
10 settembre da L. 109.03 a L. 109.13	
10 novembre da L. 109.13 a L. 109.23	
10 dicembre da L. 109.23 a L. 109.33	
10 gennaio da L. 109.33 a L. 109.43	
10 marzo da L. 109.43 a L. 109.53	
10 maggio da L. 109.53 a L. 109.63	
10 luglio da L. 109.63 a L. 109.73	
10 settembre da L. 109.73 a L. 109.83	
10 novembre da L. 109.83 a L. 109.93	
10 dicembre da L. 109.93 a L. 110.03	
10 gennaio da L. 110.03 a L. 110.13	
10 marzo da L. 110.13 a L. 110.23	
10 maggio da L. 110.23 a L. 110.33	
10 luglio da L. 110.33 a L. 110.43	
10 settembre da L. 110.43 a L. 110.53	
10 novembre da L. 110.53 a L. 110.63	
10 dicembre da L. 110.63 a L. 110.73	
10 gennaio da L. 110.73 a L. 110.83	
10 marzo da L. 110.83 a L. 110.93	
10 maggio da L. 110.93 a L. 111.03	
10 luglio da L. 111.03 a L. 111.13	
10 settembre da L. 111.13 a L. 111.23	
10 novembre da L. 111.23 a L. 111.33	
10 dicembre da L. 111.33 a L. 111.43	
10 gennaio da L. 111.43 a L. 111.53	
10 marzo da L. 111.53 a L. 111.63	
10 maggio da L. 111.63 a L. 111.73	
10 luglio da L. 111.73 a L. 111.83	
10 settembre da L. 111.83 a L. 111.93	
10 novembre da L. 111.93 a L. 112.03	
10 dicembre da L. 112.03 a L. 112.13	
10 gennaio da L. 112.13 a L. 112.23	
10 marzo da L. 112.23 a L. 112.33	
10 maggio da L. 112.33 a L. 112.43	
10 luglio da L. 112.43 a L. 112.53	
10 settembre da L. 112.53 a L. 112.63	
10 novembre da L. 112.63 a L. 112.73	
10 dicembre da L. 112.73 a L. 112.83	
10 gennaio da L. 112.83 a L. 112.93	
10 marzo da L. 112.93 a L. 113.03	
10 maggio da L. 113.03 a L. 113.13	
10 luglio da L. 113.13 a L. 113.23	
10 settembre da L. 113.23 a L. 113.33	
10 novembre da L. 113.33 a L. 113.43	
10 dicembre da L. 113.43 a L. 113.53	
10 gennaio da L. 113.53 a L. 113.63	
10 marzo da L. 113.63 a L. 113.73	
10 maggio da L. 113.73 a L. 113.83	
10 luglio da L. 113.83 a L. 113.93	
10 settembre da L. 113.93 a L. 114.03	
10 novembre da L. 114.03 a L. 114.13	
10 dicembre da L. 114.13 a L. 114.23	
10 gennaio da L. 114.23 a L. 114.33	
10 marzo da L. 114.33 a L. 114.43	
10 maggio da L. 114.43 a L. 114.53	
10 luglio da L. 114.53 a L. 114.63	
10 settembre da L. 114.63 a L. 114.73	
10 novembre da L. 114.73 a L. 114.83	
10 dicembre da L. 114.83 a L. 114.93	
10 gennaio da L. 114.93 a L. 115.03	
10 marzo da L. 115.03 a L. 115.13	
10 maggio da L. 115.13 a L. 115.23	
10 luglio da L. 115.23 a L. 115.33	
10 settembre da L. 115.33 a L. 115.43	
10 novembre da L. 115.43 a L. 115.53	
10 dicembre da L. 115.53 a L. 115.63	
10 gennaio da L. 115.63 a L. 115.73	
10 marzo da L. 115.73 a L. 115.83	
10 maggio da L. 115.83 a L. 115.93	
10 luglio da L. 115.93 a L. 116.03	
10 settembre da L. 116.03 a L. 116.13	
10 novembre da L. 116.13 a L. 116.23	
10 dicembre da L. 116.23 a L. 116.33	
10 gennaio da L. 116.33 a L. 116.43	
10 marzo da L. 116.43 a L. 116.53	
10 maggio da L. 116.53 a L. 116.63	
10 luglio da L. 116.63 a L. 116.73	
10 settembre da L. 116.73 a L. 116.83	
10 novembre da L. 116.83 a L. 116.93	
10 dicembre da L. 116.93 a L. 117.03	
10 gennaio da L. 117.03 a L. 117.13	
10 marzo da L. 117.13 a L. 117.23	
10 maggio da L. 117.23 a L. 117.33	
10 luglio da L. 117.33 a L. 117.43	
10 settembre da L. 117.43 a L. 117.53	
10 novembre da L. 117.53 a L. 117.63	
10 dicembre da L. 117.63 a L. 117.73	
10 gennaio da L. 117.73 a L. 117.83	
10 marzo da L. 117.83 a L. 117.93	
10 maggio da L. 117.93 a L. 118.03	
10 luglio da L. 118.03 a L. 118.13	
10 settembre da L. 118.13 a L. 118.23	
10 novembre da L. 118.23 a L. 118.33	
10 dicembre da L. 118.33 a L. 118.43	
10 gennaio da L. 118.43 a L. 118.53	
10 marzo da L. 118.53 a L. 118.63	
10 maggio da L. 118.63 a L. 118.73	
10 luglio da L. 118.73 a L. 118.83	
10 settembre da L. 118.83 a L. 118.93	
10 novembre da L. 118.93 a L. 119.03	
10 dicembre da L. 119.03 a L. 119.13	
10 gennaio da L. 119.13 a L. 119.23	
10 marzo da L. 119.23 a L. 119.33	
10 maggio da L. 119.33 a L. 119.43	
10 luglio da L. 119.43 a L. 119.53	
10 settembre da L. 119.53 a L. 119.63	
10 novembre da L. 119.63 a L. 119.73	
10 dicembre da L. 119.73 a L. 119.83	
10 gennaio da L. 119.83 a L. 119.93	
10 marzo da L. 119.93 a L. 120.03	
10 maggio da L. 120.03 a L. 120.13	
10 luglio da L. 120.13 a L. 120.23	
10 settembre da L. 120.23 a L. 120.33	
10 novembre da L. 120.33 a L. 120.43	
10 dicembre da L. 120.43 a L. 120.53	
10 gennaio da L. 120.53 a L. 120.63	
10 marzo da L. 120.63 a L. 120.73	
10 maggio da L. 120.73 a L. 120.83	
10 luglio da L. 120.83 a L. 120.93	
10 settembre da L. 120.93 a L. 121.03	
10 novembre da L. 121.03 a L. 121.13	
10 dicembre da L. 121.13 a L. 121.23	
10 gennaio da L.	